

L'intervista
Almamegretta:
«Vivremo
una seconda vita
con i nostri fan»
Marzi all'interno



Almamegretta: «Con i fan vivremo una seconda vita»

Questa sera la band napoletana torna sul palco della Cavea dell'Auditorium di Roma con pezzi celebri come "Maje" e "Sanacore". «Dopo la pandemia è come un debutto»

«DOBBIAMO CAPIRE SE I NOSTRI OCCHI SONO SEMPRE APERTI E I NOSTRI CUORI SANI, CAPACI DI BATTERE ANCORA ALL'UNISONO»

INSIEME AI MEMBRI FONDATORI, CI SARANNO FEFO FORCONI ALLA CHITARRA, ALBINO D'AMATO AL MIXER, PALO BALDINI AL BASSO

«**T**orniamo su un palco dopo quasi due anni: saremo capaci di trasmettervi ancora emozioni attraverso la musica? Avrete nuovamente voglia di riceverle? Lo scopriremo insieme. Questo è il momento di capire se i nostri occhi sono aperti, le nostre anime sono connesse, i nostri cuori ancora sani e capaci di battere all'unisono»: ha il sapore di un vero e proprio evento, per i fan e per gli Almamegretta stessi, il concerto che questa sera vedrà Raiz e soci tornare ad esibirsi dal vivo. Il palco scelto per il debutto del "Heart Immunity tour 2021" della band, che mischiando trip hop, reggae, dub, rap e tradizione napoletana ha scrit-

to pagine importantissime della canzone d'autore italiana degli ultimi trent'anni, è quello della Cavea dell'Auditorium Parco della Musica:

LA CADUTA

«C'è chi pensa che passata questa tempesta si possa tutti tornare spensieratamente alla normalità, qualunque cosa si intenda con questa parola, fingendo di non accorgersi che è proprio la normalità di ieri che ha dato luogo all'emergenza di oggi. Come si fa dopo una caduta, noi saggeremo le membra per vedere se sono salde e proveremo a rialzarci. Siccome il nostro corpo è

fatto di canzoni, ripercorreremo il nostro repertorio suonando tutto come se fosse la prima volta, riscrivendo brani già scritti, dando loro la possibilità di vivere una seconda vita», dicono gli Almamegretta. Dopo l'esperienza del Dub Box, il progetto votato all'elettronica portato in giro nel 2019, torna sul palco la formazione tradizionale. Insieme ai membri fondatori, Raiz alla voce, Gennaro "T" Tesone alla batteria e Paolo "Pablo" Polcari alle tastiere, ci saranno anche Fefo Forconi alla chitarra, Albino D'Amato al mixer e Paolo Baldini al basso, quest'ultimo già componente degli Africa Unite, dei Tre Alle-



gri Ragazzi Morti e dei Mellow Mood: «Oltre a suonare il basso, ci aiuterà anche a ridisegnare il nostro sound». Da *Maje a O' sciore*, passando per *Ruanda*: parte della scaletta del concerto sarà incentrata su *Sana-core*, gioiello della loro discografia, ripubblicato lo scorso anno per il venticinquennale (uscì nel 1995), in un'edizione rimasterizzata su doppio vinile. «È forse il nostro lp più noto - confermano Raiz e compagni - quei brani hanno rappresentato la spina dorsale del sound degli Almamegretta tra dub giamaicano e canzone melodica mediterranea».

L'OPERA

Il disco, pietra miliare della world music italiana, vinse nel '95 la Targa Teneco per la "Migliore opera in dialetto". Nel 2013 la band partecipò a Sanremo con *Mamma non lo sa e Onda che vai* (quell'anno i cantanti gareggiavano con due canzoni). L'ultimo album di inediti del gruppo, *EnnEnne*, risale al 2016. Intanto lo scorso maggio il frontman Raiz, vero nome Gennaro Della Volpe, che da più di vent'anni vive nella Capitale, ha pubblicato un libro di racconti, *Il bacio di Brianna* (Mondadori, 144 pagine): convertitosi all'ebraismo nel 2009, il cantante lo presenterà mercoledì al Festival "Ebraica", al Palazzo della Cultura del Ghetto ebraico (via del Portico d'Ottavia 73, ore 20.30).

► Auditorium, via Pietro de Coubertin 30. Oggi, ore 21.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, i fondatori di Almamegretta, Paolo "Pablo" Porcari, 52 anni, Raiz, 54 e Gennaro "T" Tesone, 33. Sopra, la Cavea dell'Auditorium

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994